

La Firma e lo Stile dell'imprenditoria femminile

Elvira Leonardi Bouyère detta Biki



“Nel mio lavoro è importante discutere, contraddire, approvare; non si acquista un solo bottone se non vi è stata una mia supervisione, questo per un fatto di fiducia che il pubblico mi ha concesso”

Elvira Leonardi Bouyère detta Biki (Milano 1906 - 1999) nasce in una famiglia dell'alta borghesia e a coniare il soprannome “Bicchi” fu il nonno, Giacomo Puccini, che storpiò il termine “birichina” con il quale era solita chiamarla.

All'inizio degli anni Venti, Biki è a Parigi: rimane abbagliata dai modelli di haute couture e tornata a Milano è determinata a sfondare nel mondo della moda. Dopo qualche anno crea una linea di biancheria intima d'alta classe, battezzata “Domina”, marchio coniato da Gabriele D'Annunzio. Nel 1936 sposa Robert Bouyeure, antiquario francese, e un anno dopo nasce la figlia Roberta. Nel 1957 realizza la Cori - Biki, una collezione di capi di vestiario accessibili a tutti, ma ispirati alle ultime tendenze della moda. La sua capacità di modellare la linea femminile attira nell'atelier milanese molte signore del jet set. L'unica testimonial ufficiale della griffe è Maria Callas, conosciuta in casa della figlia di Arturo Toscanini, Wally, e che, grazie al suo aiuto, rinnova la propria immagine. A partire dagli anni '60 il mondo della moda è trasformato da “giovani” stilisti; Biki non si lascia sopraffare convinta che il proprio stile sia intramontabile e solo negli anni '80 abbandona le passerelle per dedicarsi al nascente mercato asiatico e alla sua Biki - Japan.

La casa di moda termina con la sua morte, avvenuta a 92 anni.

È intitolato a Biki il nuovo passaggio ciclopedonale nella stazione ferroviaria Milano Porta Genova.